

PROVINCIA DI MOLISE.

	D. Giuseppe Sanna, <i>ispettore.</i>		
Circondario di	{	Campobasso	D. Vincenzo Barba.
		S. Croce di Morcone. D. Nicola d' Avino:	
		Isernia	D. Gennaro Tizzano, <i>funzion.</i>
		Carovilli	D. Filippo Antoniani.
		Larino	D. Pasquale Scalesse, <i>funz.</i>
		Palata	D. Vincenzo de Vito, <i>funz.</i>
			Guardia-generali.

PROVINCIA DI ABRUZZO CITERIORE.

	D. Domenico Giampietro, <i>ispettore funzion.</i>		
Circondario di	{	Guardiagrele	D. Francesco Peronoce.
		Caramanico	D. Pier Luigi Morelli, <i>funz.</i>
		Lanciano	D. Mario del Vecchio.
		Vasto	D. Giuseppe Acciaccarelli.
		Villa S. ^a Maria	D. Tommaso Nuonno.
			Guardia-generali.

PROVINCIA DI 2.^o ABRUZZO ULTERIORE.

	D. Gioacchino Labollita, <i>ispettore.</i>		
Circondario di	{	Aquila	D. Domenico de Leo.
		Solmona	D. Francesco Scelzo, <i>fun.</i>
		Cittaducale	D. Stefano Luigi Fortunato.
		Avezzano	D. Gius. Compagnone, <i>fun.</i>

PROVINCIA DI 1.^o ABRUZZO ULTERIORE.

	D. Giovan Battista Colavecchia, <i>ispettore.</i>		
Circondario di	{	Teramo	D. Luigi Frattaroli.
		Città S. Angelo	D. Eugenio Tolli, <i>funzion.</i>



RAMO DI PONTI E STRADE, E DI ACQUE E FORESTE ne' reali dominii oltre il Faro.

Il ramo de' lavori pubblici che per lo passato era dipendente dalla Direzione generale di ponti e strade residente in Napoli, con decreto de' 7 di febbrajo 1850 ebbe in Sicilia un separato organamento, e fu messo nella immediata dipendenza del Ministero e real Segreteria di Stato presso il Luogotenente generale, dipartimento dell' interno.

Col detto decreto fu istituita una Commissione detta *de' pubblici lavori e delle acque e foreste*, la quale riunendosi nell' edificio del Ministero è incaricata di dar parere su tutti i progetti di opere pubbliche, come pure sulle quistioni di arte, e su' regolamenti disciplinari per lo servizio degl' ingegneri e degli agenti forestali.

Il servizio delle pubbliche opere provinciali è distinto in due ispezioni.

La prima ispezione comprende le provincie di Palermo, Trapani, Girgenti o Caltanissetta; la seconda le provincie di Messina, Catania e Noto.

Presso ciascuna delle ispezioni vi ha un numero d' ingegneri direttori, aggiunti, ed alunni.

L' amministrazione de' fondi destinati alle opere pubbliche provinciali è affidata, ne' modi prescritti dalla legge amministrativa, alle deputazioni provinciali, sotto la presidenza degl' Intendenti.

Il personale delle acque e foreste vien regolato con le norme del decreto de' 16 di giugno 1833.

Gl' ispettori forestali oltre le loro ordinarie incumbenze hanno la immediata vigilanza su' lavori, e sulla condotta degl' ingegneri provinciali, e più specialmente su quello che riguarda lo inalveamento de' torrenti, gli argini de' fiumi, lo allacciamento delle acque vaganti, le bonifiche de' terreni paludosi, e cose simili.

Com-

Commissione de' lavori pubblici, e delle acque e foreste.

- D. Ambrogio Visconti, *ispettore di ponti e strade, funzionante da presidente in mancanza del Direttore dell'interno. (Via di Piedigrotta n.º 25.)*
 D. Giorgio Schirò, *ispettore di acque e foreste. (Fuori Porta S. Antonino.)*
 , *capitano del genio.*
 D. Carlo Giachery, *professore di architettura civile.*
 D. Nicolò Biamonte. }
 D. Giuseppe Selvaggio. } *Ingegneri direttori.*
 D. Emmanuele Palazzotto, *funzionante* }
da direttore. } *Ingegneri aggiunti.*
 Prof. D. Giuseppe Albergiani, *segretar.* }
 D. Giuseppe di Bartolo. } *Ingegneri alunni.*
 D. Francesco Damiani. }

Ne' casi di quistioni complicate in che potessero venire a disamina vedute di economia, ed altro che non tenga strettamente alla parte artistica, sono chiamati alla opportunità a far parte della Commissione i tre regii professori universitarii di economia civile, di storia naturale, e di agricoltura.

Fanno anche parte della Commissione, ove si trovino in Palermo, gl'ispettori forestali delle altre provincie, l'ispettore della seconda ispezione, e gli altri ingegneri direttori; ma sì l'uno che gli altri non potranno intervenire negli affari concernenti la propria ispezione o la propria provincia.

*Corpo d'ingegneri di ponti e strade.**Prima ispezione.**Provincie di Palermo, Girgenti, Trapani e Caltanissetta.*

D. Ambrogio Visconti, *ispettore.*

PROVINCIA DI PALERMO.

- D. Nicolò Biamonte. }
 D. Giuseppe Selvaggio. } *Ingegneri direttori.*
 D. Giovanni Priolo, *con gli onori di direttore.* }
 D. Benedetto Ventimiglia. } *Ingegneri aggiunti.*
 D. Pietro Palermo, *con gli onori di aggiunto.* }
 D. Francesco Caldarera. } *Ingegneri alunni.*

PROVINCIA DI GIRGENTI.

- D. Francesco Savarino, *ingegnere direttore.*
 D. Ignazio Giarrusso, *ingegnere aggiunto con gli onori di direttore.*
 D. Domenico Bentivegna, *ingegnere alunno.*

PROVINCIA DI TRAPANI.

- , *ingegnere direttore.*
 D. Vincenzo Greco, *ingegnere aggiunto.*

PROVINCIA DI CALTANISSETTA.

- D. Saverio Bentivegna, *ingegnere direttore.*
 D. Tommaso d'Urso, *ingegnere aggiunto.*
 D. Agostino lo Piano. }
 D. Andrea Romeo. } *Ingegneri alunni.*

Seconda ispezione.

Provincie di Messina, Catania e Noto.

D. Lorenzo Maddem, *ingegnere direttore della provincia di Catania, funzionante da ispettore.*

PROVINCIA DI MESSINA.

D. Andrea Arena, *ingegnere direttore.*

....., *ingegnere aggiunto.*

D. Giuseppe Martines. } *con gli onori* } *Ingegneri alunni.*
D. Girolamo Rosano. } *di aggiunti.* }

PROVINCIA DI CATANIA.

D. Lorenzo Maddem, *ingegnere direttore.*

D. Giuseppe Mazzarella, *ingegnere aggiunto.*

D. Carmelo Ferlito Faro.

D. Ignazio Landolina.

D. Giovanni Bonanno, *onorario.* } *Ingegneri alunni.*

PROVINCIA DI NOTO.

D. Innocenzo Ali, *ingegnere direttore.*

D. Luigi Spagna, *ingegnere aggiunto.*

D. Gaspare Fiaccavento, *ingegnere alunno.*

Con real rescritto de' 18 di marzo 1854 il Corpo degl'ingegneri di ponti e strade è stato aumentato de' seguenti individui, i quali dovranno essere destinati dal Luogotenente generale ove il bisogno delle pubbliche opere si risente maggiore.

D. Giovanni Bonanno.

D. Domenico Zainy.

D. Giuseppe Chiomenti.

D. Giuseppe Rinaldi.

D. Giuseppe Bonaviri.

D. Salvatore Riga.

D. Giovanni Machè.

D. Ignazio Bevilacqua.

D. Emmanuele Labiso.

D. Gaspare Nicotra Corsaro.

D. Napoleone Pescetti.

} *Ingegneri*
} *alumni ono-*
} *rarii.*

} *Ingegneri*
} *alumni.*

Agenti forestali.

Ispezione forestale in Palermo per le provincie di Palermo, Girgenti, Trapani e Caltanissetta.

D. Giorgio Schirò, *ispettore.*

DISTRETTO DI PALERMO.

D. Achille Settimo, *guardia-generale di prima classe.*

D. Emmanuele Ponticelli, *guardia-generale onorario.*

D. Salvatore Griffo.

D. Pasquale Musaracchia.

} *Guardia-generalì soprannumerarii.*

DISTRETTO DI TERMINI.

D. Ignazio Merlina, *guardia-generale di seconda classe.*

D. Salvatore Coppola, *guardia-generale soprannumerario.*

DISTRETTO DI CEFALÙ.

D. Vincenzo Mercanti, *guardia-generale di prima classe.*

....., *guardia-generale soprannumerario.*

DISTRETTO DI CORLEONE.

D. Domenico Sarzana, *guardia-generale di seconda classe.*

D. Domenico Birtone, *guardia-generale soprannumerario.*

DISTRETTO DI GIRGENTI.

- D. Francesco Marino, *guardia-generale di seconda classe.*
 D. Giuseppe Salvo, *guardia-generale soprannumerario.*

DISTRETTO DI SCIACCA.

- D. Mario dell'Orto, *guardia-generale di seconda classe.*
 D. Mario Bentivegna, *guardia-generale soprannumerario.*

DISTRETTO DI BIVONA.

- D. Giuseppe Cutrò, *guardia-generale di seconda classe.*
 , *guardia generale soprannumerario.*

DISTRETTO DI TRAPANI.

- D. Andrea Guajana, *guardia-generale di seconda classe.*
 D. Antonino Guajana, *guardia-generale soprannumerario.*

DISTRETTO DI ALCAMO.

- D. Gaetano Simeti, *guardia-generale di seconda classe.*
 D. Antonino Simeti, *guardia-generale soprannumerario.*

DISTRETTO DI MAZZARA.

- D. Vincenzo Grifone, *guardia-generale di seconda classe.*
 D. Ciro Norrito, *guardia-generale soprannumerario.*

ISOLA DI PANTELLERIA.

- D. Salvatore Ferrara Pagliarello, *guardia-generale di seconda classe.*
 D. Giovanni lo Pinto, *guardia-generale soprannumerario.*

DISTRETTO DI CALTANISSETTA.

- D. Pietro Milia, *guardia-generale di seconda classe.*
 , *guardia-generale soprannumerario.*

DISTRETTO DI PIAZZA.

- D. Giuseppe Patti, *guardia-generale di seconda classe.*
 D. Mariano Morricato, *guardia-generale soprannumerario.*

DISTRETTO DI TERRANOVA.

- D. Diego Navarra, *guardia-generale di seconda classe.*
 D. Giovanni di Bartolo, *guardia-generale onorario.*

ISOLA DI USTICA.

- D. Giovanni Lopez di Ognato, *guardia-generale soprannumerario.*

Ispezione forestale in Messina.

- D. Pietro Rapisardi Console, *ispettore.*

DISTRETTO DI MESSINA.

- D. Gaetano Marzachi, *guardia-generale di prima classe.*

D. Giovanni Papa.

D. Giovanni Schirò.

} *Guardia-generali soprannumerarii.*

DISTRETTO DI CASTROREALE.

- D. Luigi Pironaci, *guardia-generale di prima classe.*

..... , *guardia-generale soprannumerario.*

DISTRETTO DI PATTI.

- D. Pietro Borsi, *guardia-generale di prima classe.*
 , *guardia-generale soprannumerario.*

DISTRETTO DI MISTRETTA.

- D. Nunzio Sidoti, *guardia-generale di prima classe.*
 D. Giuseppe Risitano, *guardia-generale soprannumerario.*

ISOLA DI LIPARI.

- D. Domenico Sajevo, *guardia-generale soprannumerario.*

Ispezione forestale in Catania per le provincie
 di Catania e Noto.

- D. Cesare Tornabene, *ispettore.*

DISTRETTO DI CATANIA.

- D. Antonino Borsi, *guardia-generale di prima classe.*
 D. Andrea Gavozzo.
 D. Vincenzo Bellia. } *Guardia-generalì soprannumerarii.*
 D. Pietro Longo Sambataro.

DISTRETTO DI CALTAGIRONE.

- D. Salvatore Marino, *guardia-generale di prima classe.*
 D. Cristofaro Cannella, *guardia-generale soprannumerario.*

DISTRETTO DI NICOSIA.

- D. Santo Rovello, *guardia-generale di prima classe.*
 D. Salvatore Ciavarello, *guardia-generale soprannumerario.*

DISTRETTO DI ACI-REALE.

- D. Gioacchino Maddem, *guardia-generale di prima classe.*
 , *guardia-generale soprannumerario.*

DISTRETTO DI NOTO.

- D. Corrado Mazza Bosco, *guardia-generale di prima classe.*
 D. Domenico Mazza.
 D. Giuseppe Bonfante Juvano. } *Guardia-generalì soprannumerarii.*

DISTRETTO DI SIRACUSA.

- D. Carlo Interlandi, *guardia-generale di seconda classe.*
 D. Giuseppe Greco Alessi, *guardia-generale soprannumerario.*

DISTRETTO DI MODICA.

- D. Raffaele Montalbano, *guardia-generale di seconda classe.*
 D. Francesco Furlà, *guardia-generale soprannumerario.*



*AMMINISTRAZIONE GENERALE delle poste e de' procacci de' reali domini
 di qua del Faro, residente in Napoli.*

(Strada del Castello Nuovo.)

Quest' Amministrazione generale, dipendente dal Ministero di Stato delle finanze, giusta i decreti de' 25 di marzo 1819 e de' 25 di settembre 1843, ha diverse officine in Napoli e nelle provincie, ed è incaricata di dirigere il corso della corrispondenza pubblica e privata tanto pe' reali domini, quanto pe' paesi stranieri; e quindi prende cura della spedizione, diramazione e distribuzione della corrispondenza, del servizio della piccola posta nella capitale, delle poste interne nelle provincie, e di tutto ciò che riguarda il personale degl' impiegati in Napoli e nelle provincie, le poste de' cavalli addette sì al trasporto della corrispondenza, che ad uso de' viaggiatori, le vetture corriere per uso de' viaggiatori, i procacci de-

destinati al trasporto del danaro e degli effetti de' privati, e de' fondi della Tesoreria generale che dalle provincie si spediscono in Napoli, la spedizione de' corrieri e delle staffette così di servizio pubblico, che privato.

L'Amministrazione generale ha in Napoli un amministratore generale, degli ispettori generali, un segretario generale ed un agente contabile.

L'amministratore generale è il capo dell'Amministrazione, ne dispone e ne regola il servizio, ed è in corrispondenza col Ministro delle finanze, ed ove occorra, anche co' Ministri degli altri Dipartimenti. In caso di momentanea assenza o impedimento fino a tre giorni, egli è rimpiazzato da uno degl' ispettori generali per gli affari ordinarii, e dal segretario generale per gli urgenti: qualora lo impedimento oltrepassi i tre giorni, l'Amministrazione generale dee farne rapporto al Ministro delle finanze.

Ogni ispettore generale è il primo collaboratore dell'amministratore generale, ed ha la vigilanza de' diversi servizi, e soprattutto delle officine. Egli esegue ogni incarico che stimerà di affidargli l'amministratore generale, dal quale, credendosi conveniente, può essere spedito in missione nelle provincie del Regno. Nei casi d'impedimento o di assenza degl' ispettori generali, il segretario generale ne adempie le funzioni.

Il segretario generale è il capo delle officine della segreteria, tiene i registri, distribuisce le carte, distende i regolamenti generali, le ordinanze dell'amministratore generale, gli appuntamenti ed i processi verbali, disbriga gli affari urgenti, ed esegue tutte le disposizioni e gl' incarichi che gli si danno dallo stesso amministratore generale. In caso d'impedimento del segretario generale l'amministratore generale può sostituirgli altra persona fra gl' impiegati dell'Amministrazione.

L'agente contabile è il depositario dello stato discusso dell'Amministrazione generale, gl' introiti ed esiti della quale non possono aver luogo senza la sua firma col *visto* dell'amministratore generale. Egli esegue tutte le operazioni ed i lavori di contabilità, della di cui esattezza e regolarità egli è responsabile; e dà una cauzione in rendita iscritta sul gran Libro. Essendo impedito, può egli surrogare altro individuo approvato dall'amministratore generale.

Sono in oltre addetti a vigilare le diverse parti del servizio degl' ispettori ordinarii, i quali possono anche essere spediti nelle provincie per la visita delle direzioni e sotto-direzioni di posta, e de' rilievi delle poste de' cavalli.

Comm. D. Vincenzo de Sangro, *amministratore generale.* (*Largo S. Domenico Maggiore n.º 9.*)

Cav. D. Paolo Dalbono, *ispettor generale.* (*Vico Baglivo Urias n.º 26.*)

Segretariato generale.

Cav. D. Tommaso Ciollaro, *segretario generale.* (*Strada di Chiaja n.º 158.*)

Registro delle leggi, de' decreti, de' regolamenti dell'Amministrazione generale, del disbrigo degli affari urgenti e delle spedizioni de' corrieri straordinarii e delle staffette. Protocollo delle carte che arrivano alla Direzione generale, e distribuzione di esse. Personale delle poste tanto in Napoli, che nelle provincie; e quindi le nomine, i congedi, le sospensioni e le destituzioni. Andamento del servizio delle lettere. Posta interna nelle provincie. Piccola posta nella capitale. Fornitura pel servizio sopradicato. Andamento del servizio delle poste de' cavalli. Affitti de' rilievi. Vigilanza per l'adempimento de' contratti stipulati co' maestri di posta. Contenzioso amministrativo e giudiziario. Esame delle cauzioni e de' contratti. Polizia del servizio de' procacci. Registro per le partite di numerario indistricuite de' procacci, e per gli oggetti indistricuiti da venderli. Vigilanza sui versamenti al Banco de' fondi del Governo. Affitto e polizia del servizio delle vetture corriere. Liquidazione dell'orario impiegato da' corrieri pe' viaggi ordinarii. Archivio. Liquidazione delle staffette tanto di servizio pubblico, che privato.

*

Con-

Contabilità.

D. Michele Selvaggi, agente contabile. (Nel Castello Nuovo.)

Riunione, verifica e conservazione di tutti i pezzi contabili de' prodotti e delle spese. Redazione degli stati, aggiusti e conti. Ricezione, liquidazione, scritturazione e discussione de' conti. Verifica delle casse. Aggiusti de' conti de' corrieri e delle staffette delle poste estere. Conti co' Ministeri. Bilancio del conto annuale. Stato discusso.

Ispettori.

D. Raffaele Tizzani. (Strada Infrascata n.º 211.)

D. Raffaele di Gennaro. (Vico Colonne Cariatidi n.º 25.)

Partenza ed arrivo delle lettere in Napoli.

Servizio di terra.

Destino.	Partenza.	Arrivo.
Puglia, Abruzzo, Calabria e Sicilia.	Mercoledì e sabato a mezzanotte.	Lunedì e giovedì.
Campobasso.	Idem.	Lunedì e venerdì.
Paesi esteri.	Martedì, giovedì e sabato la sera.	Lunedì, giov. e sabato.
Sora.	Mercoledì e venerdì alle 4 p. m.	Domenica e venerdì.
Benevento.	Lunedì, giov. e sab. a mezzogiorno.	Lunedì e giovedì.
Salerno fino ad Eboli.	Tutti i giorni, meno le domeniche, alle ore 12 meridiane.	Tutti i giorni.
Caserta e Capua.	Tutti i giorni, esclusa la domenica, alle ore 6 a. m. per la ferrovia.	Idem.
Pozzuoli e Casoria.	Tutti i giorni, eccetto la domenica, alle ore 6 a. m.	Nel martedì e nella domenica.

Per la ferrovia si ha anche un corso di spedizione giornaliera per Santa Maria di Capua.

Servizio di mare.

Ponza e Ventotene in ogni venerdì. Sicilia e paesi esteri col mezzo de' vapori francesi del Mediterraneo, e de' vapori di commercio in qualunque giorno che se ne danno le partenze, alle quali si succedono i regolari arrivi, a norma degli itinerarii mensili che si fissano dalle compagnie.

Partenza ed arrivo de' procacci in Napoli.

Destino.	Partenza.	Arrivo.
Principato ulteriore, Capitanata, Bari e Lecce.	Mercoledì.	Venerdì.
Terra di lavoro ed Abruzzo.	Giovedì.	Mercoledì.
Principato ulteriore, Calabria e Basilicata.	Venerdì.	Mercoledì.
Campobasso.	Venerdì.	Giovedì.

Vetture corriere e messaggere.

Sono comuni alle vetture corriere i giorni di partenza e di arrivo delle lettere per via di terra, ben inteso che i viaggiatori possono occupare tre piazze in quelle pe' cammini di Puglia, Abruzzo e Calabria, ed una sola per Terracina. I cammini di Sora e Campobasso che sono serviti da messaggere hanno per essi disponibili

sette piazze interne ed una esterna. Oltre a ciò in ogni lunedì parte pe' cammini di Puglia e di Abruzzo altra messaggiera a nove piazze, ed il ritorno si avvera in ogni sabato, dando così comodo a' viaggiatori nell'egual modo di quelle di Campobasso e Sora. Per Benevento non vi è corso di vettura corriera o messaggiera.

Officine particolari nelle provincie.

Nel capoluogo di ogni provincia è stabilito un direttore. Ne' capoluoghi di distretto ed in varie città principali sono stabiliti de' sottodirettori. Ne' capoluoghi di circondario e ne' punti principali delle strade consolari il servizio di posta è regolato da semplici uffiziali contabili. In tutti i piccoli comuni i cancellieri comunali sono incaricati della spedizione e distribuzione della corrispondenza.

La diramazione della corrispondenza a' comuni del Regno si esegue per mezzo di corrieri di posta interna, i quali sono attaccati alle direzioni, sottodirezioni, ed officine contabili di posta. A' soli direttori di residenza ne' capoluoghi delle provincie è affidata la vigilanza del servizio dell'intera provincia, e specialmente per ciò che riguarda il servizio delle poste interne e delle vetture corriere. (*Decreti de' 23 di marzo 1819 e de' 28 di maggio 1824.*)

PROVINCIA DI NAPOLI.

Castellammare . . . D. Gaetano Albano, *sottodirettore.*

PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO.

Caserta D. Pasquale Manieri, *direttore.*

Capua D. Antonio Gatto.

Santamaria D. Luigi Cioffari.

Mola di Gaeta D. Girolamo Walcarcel.

Fondi D. Giuseppe Ferri.

Sora D. Giovan Battista Bellini.

} *Sottodirettori.*

PROVINCIA DI PRINCIPATO CITERIORE.

Salerno D. Pasquale Arabia, *direttore.*

Auletta D. Ferdinando Rubini, *sottodirettore.*

PROVINCIA DI BASILICATA.

Potenza D. Felice Tortorella, *direttore.*

Lagonegro D. Gaetano Mosca, *sottodirettore.*

PROVINCIA DI PRINCIPATO ULTERIORE.

Avellino D. Gennaro Arvonio, *direttore.*

Ariano D. Nicola Fusco, *sottodirettore.*

PROVINCIA DI CAPITANATA.

Foggia D. Giuseppe Nicola Romano, *direttore.*

S. Severo D. Vincenzo Bovio.

Bovino D. Giacinto Perna.

Cerignola D. Francesco Glausi.

Lucera D. Raffaele Bovio.

} *Sottodirettori.*

PROVINCIA DI TERRA DI BARI.

Bari D. Giovanni Conte, *direttore.*

Trani D. Domenico Rizzi.

Barletta D. Ruggiero Cafagna.

Molfetta D. Federico Sforza.

} *Sottodirettori.*

PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO.

<i>Lecce</i>	Cav. D. Antonio Salzedo, <i>direttore.</i>	
<i>Taranto</i>	D. Alessandro Gioni.	} <i>Sottodirettori.</i>
<i>Mesagne</i>	D. Giacinto Sellitti.	
<i>Brindisi</i>	D. Giuseppe Mancini.	

PROVINCIA DI CALABRIA CITERIORE.

<i>Cosenza</i>	D. Antonio de Giorgio, <i>direttore.</i>
<i>Castrovillari</i>	D. Carmine Dolcetti, <i>sottodirettore.</i>

PROVINCIA DI 2.^a CALABRIA ULTERIORE.

<i>Catanzaro</i>	D. Cesare Parrella Catalano, <i>direttore.</i>	
<i>Monteleone</i>	D. Michele Marchese.	} <i>Sottodirettori.</i>
<i>Tiriolo</i>	D. Pasquale de Rosa.	

PROVINCIA DI 1.^a CALABRIA ULTERIORE.

<i>Reggio</i>	D. Carlo Pugliatti, <i>direttore.</i>	
<i>Palme</i>	D. Domenico de Gattis.	} <i>Sottodirettori.</i>
<i>Villa S. Giovanni</i>	D. Pasquale Liberatore.	

PROVINCIA DI MOLISE.

<i>Campobasso</i>, <i>direttore.</i>
<i>Isernia</i>	D. Carlo Calenda, <i>sottodirettore.</i>

PROVINCIA DI ABRUZZO CITERIORE.

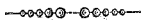
<i>Chieti</i>	D. Giambatista Masci, <i>direttore.</i>
<i>Vasto</i>	D. Stanislao Pietrocola, <i>sottodirettore.</i>

PROVINCIA DI 2.^o ABRUZZO ULTERIORE.

<i>Aquila</i>	D. Placido Ferri, <i>direttore.</i>	
<i>Popoli</i>	D. Antonio Carosi.	} <i>Sottodirettori.</i>
<i>Solmona</i>	
<i>Castel di Sangro</i> ..	D. Michele Mancini.	

PROVINCIA DI 1.^o ABRUZZO ULTERIORE.

<i>Teramo</i>	D. Giovanni Terio, <i>direttore.</i>
<i>Penne</i>, <i>sottodirettore.</i>



AMMINISTRAZIONE GENERALE delle regie poste de' reali domini
al di là del Faro, residente in Palermo.

(Piano di S.^a Caterina.)

Il servizio di quest'Amministrazione è organizzato sulle norme de' decreti de' 10 di novembre 1819, e degli 8 di febbrajo 1842. Essa è incaricata di dirigere il corso della corrispondenza pubblica e privata tanto per l'interno dell'isola, e pel continente del regno, quanto per l'estero; e quindi prende cura della spedizione, diramazione e distribuzione della corrispondenza sì per Palermo, che per le provincie.

Dalla medesima dipende il servizio de' cavalli di posta, delle vetture corriere e del procaccio.

L'Am-

L'Amministrazione ha in Palermo un amministratore generale coadiuvato da un segretario generale. L'ufficio di Palermo è diviso in cinque ripartimenti, incaricati della corrispondenza epistolare, della contabilità, e dello arrivo, spedizione, e tassa delle lettere; della distribuzione delle lettere così ufficiali, che private; dell'arrivo e partenza delle vetture corriere, non meno che del procaccio.

In tutti i capoluoghi di provincia esiste un direttore postale, che ha varii impiegati sotto la sua dipendenza.

In Messina il gestore è il contabile segretario: il direttore sorveglia il servizio.

Ne' capoluoghi di distretto, nelle città e ne' comuni principali vi è un ufficiale di posta.

L'Amministrazione generale è sotto l'immediata dipendenza del Luogotenente generale, per via del dipartimento delle finanze.

L'amministratore generale è il capo dell'Amministrazione, ne dispone, e ne regola il servizio. In caso di momentanea assenza o impedimento sino a tre giorni è rimpiazzato dal segretario generale; se l'impedimento oltrepassi i tre giorni deve farsene rapporto al Luogotenente generale. Il segretario generale è il primo collaboratore nell'Amministrazione generale. Egli invigila su tutti gl'impiegati, su tutti i servizi, ed in tutte le officine.

D. Stefano Mira Marchese di S. Giacinto, *amministratore generale.*
(Via Tre Re n.º 75.)

D. Giuseppe Cataldi, *segretario generale.* (Fuori Porta Macqueda, palazzo Caccamo.)

Officii dell'Amministrazione generale di Palermo.

D. Giovanni Noera, *uffiziale di carico colle funzioni di capo-contabile.*

D. Michele Abruzzo, *uffiziale di carico da capo della segreteria.*

D. Gaetano Testa, *uffiziale di carico da capo di tassa e spedizione.*

D. Francesco Mantegna, *funzionante da capo delle ferrate di distribuzione.*

D. Giovanni la Cerva, *uffiziale di 1.ª classe da capo della officina delle vetture corriere e de' procacci.*

Direzioni ne' capoluoghi di provincia.

Messina.....	{	D. Antonino Marullo Cumbo, <i>direttore.</i>	}	<i>Direttori.</i>	
	, <i>segretario-contabile.</i>			
Catania.....		D. Francesco Pittari.			
Girgenti.....		D. Maurizio Contarini.			
Noto.....		D. Francesco Basile.			
Trapani.....		D. Vincenzo lo Jacono.			
Caltanissetta.....		D. Antonino Cosentino.			

BANCO delle Due Sicilie in Napoli.

Questo grande ed interessante stabilimento per antica istituzione esistente in Napoli sotto diversa denominazione, venne in miglior modo organizzato con decreto de' 16 di dicembre 1816, che ne affidò l'amministrazione e la direzione ad una Reggenza centrale. Esso è nelle attribuzioni del Ministero di Stato delle finanze.

Il suo oggetto principale è quello di ricevere qualsiasi somma in monete del regno, rilasciando alla parte versante de' valori denominati *fedi di credito o polizze*, sulle quali è impressa la diversa qualità di monete che rappresentano.

Queste carte di credito munite di tutti gli adempimenti prescritti da' particolari regolamenti amministrativi, e rivestite della sottoscrizione degl'intestatarii e de' giratarii delle stesse, sono trasferibili colla semplice tradizione, e sono ammesse come contante effettivo in tutte le Casse di regio conto; per lo che hanno una este-

sa circolazione nel commercio; ed allorchè giungono al Banco vengono prontamente soddisfatte. In caso di dispersione può il proprietario reclamarne il valente, e conseguirlo dietro valida cauzione.

I pagamenti che si praticano per Banco fanno pruova della numerazione del danaro; e le dichiarazioni, le convenzioni, i patti, e le condizioni qualsivogliano apposte nelle gire di siffatte carte di credito, servono egualmente di pruova, e producono quell' effetto che la natura e qualità dell'atto seco porta, benchè sornite di registro, bastando per accertarne la data, quella segnata dal Banco.

Per questo fine le succennate carte di credito appena estinte vengono diligentemente conservate nelle revisioni de' rispettivi Banchi, e dopo dieci anni di unita a' corrispondenti libri passano nello archivio generale; ed è lecito a chiunque di averne delle copie legali, le quali fanno fede in giudizio.

Attualmente il Banco è diviso in tre Casse.

La prima denominata *Cassa di Corte* reggesi nell' edificio di *S. Giacomo*.

L'altra detta *Seconda Cassa di Corte* esiste nel locale dello *Spirito Santo*.

La terza denominata *Cassa de' Privati*, in quello del già Banco della *Pietà*.

Le fedi di credito e le polizze di ciascuna di queste Casse sono indistintamente ammesse nelle altre, salvo a farne la verifica ed il rispettivo riscontro in fine di ciascun giorno.

Alla prima Cassa di Corte è annessa l'operazione dello sconto degli effetti commerciali, e della pignorazione degli effetti pubblici.

All'altra nello *Spirito Santo* trovasi riunita l'opera della pignorazione degli oggetti preziosi; e nell'altra alla *Pietà* ha luogo la pignorazione degli oggetti preziosi non solo, ma anche quella di panno, tela, seta, cotone, ferro, rame, ec.

Un archivio generale è stabilito nel locale dello antico Banco de' Poveri, ove si conservano le polizze ed i libri di tutti i Banchi antichi ed attuali; eccetto le scritture dell'ultimo decennio, che ritengono dalle revisioni delle rispettive Casse, come di sopra è detto.

Reggenza.

I componenti la Reggenza sono il direttore generale Reggente, che ne è il capo, il presidente della Cassa di Corte, e quello della Cassa de' Privati. Dessi assistiti dal segretario generale e dal razionale agente contabile, riuniscono ordinariamente nell'edificio di *S. Giacomo*, ove è la residenza del direttore generale Reggente, per deliberare sulle promozioni o destituzioni degl'impiegati, e sulle provviste degli ufficii vacanti, ed adottare delle disposizioni di massima per l'andamento del servizio delle Casse, e per l'amministrazione del patrimonio.

Il direttore generale Reggente dispone ciò che crede conveniente per lo bene del servizio del ramo apodissario, e delle pignorazioni; conferisce col Ministro delle finanze, col quale ha esclusivamente la corrispondenza; come l'ha pure coi capi delle altre Amministrazioni, co' magistrati, e con tutte le altre autorità ecclesiastiche, politiche, e militari.

È nelle sue attribuzioni l'intervento nella stipula de' contratti, la conoscenza degli affari contenziosi, la disposizione di tutti i pagamenti, e la liberazione delle somme delle polizze e delle cartelle de' pegni disperse.

Egli ha esclusivamente la sorveglianza delle officine del *segretariato generale* e della *razionalità centrale*, per mezzo delle quali dirama le sue disposizioni, e richiama lo adempimento di quanto superiormente vien disposto.

Presiede alle sessioni d'incanto per gli affitti de' beni del Banco, discute in Consiglio di Reggenza, inteso il governatore avvocato, le cautele delle cauzioni che offrono dall'impiegati in beni-fondi in Napoli; e dispone quanto può concernere in generale l'andamento dell'Amministrazione, o di qualunque particolare branca di servizio.

Segretariato generale.

Il segretario generale è obbligato di assistere a tutte le sedute della Reggenza; e forma il processo verbale delle risoluzioni, che si prendono a maggioranza di voti.

Egli è alla immediatazione del Reggente per lo disbrigo degli affari, e per la redazione de' rapporti al Ministro delle finanze, e della corrispondenza con tutte le autorità. Comunica le risoluzioni della Reggenza, e le ordinanze del Reggente alla contabilità centrale ed alle Casse per la esecuzione; tiene registro di tutti gli impiegati e delle loro cauzioni; è particolarmente incaricato di conservare i rami delle fedi di credito, e d' invigilare per mezzo di un suo ajutante alla stampa delle medesime, e delle cartelle di pignorazione.

Razionalia centrale.

Il razionale in capo col carico dell'agenzia contabile tiene una scrittura a doppia partita in separati rami, ed assiste al Consiglio di Reggenza per quanto concerne l'andamento della scrittura delle Casse, il patrimonio del Banco, le liste di carico degli esattori, e le reste dovute da' debitori. Liquidava le note de' fornitori, ed i conti de' ricevitori ed amministratori, rassegnando alla Reggenza le analoghe osservazioni. Redige il progetto di stato discusso secondo le disposizioni della Reggenza, ed il bilancio generale dimostrativo degli esiti ed introiti, in conformità dell' articolo primo del decreto de' 2 di febbrajo 1818, non che il conto materiale della sua gestione, per passarsi alla gran Corte de' conti co' documenti all' appoggio. Forma le polizze di esito, e sottoscrive quelle d' introito in accertamento della loro regolarità; conserva le madrefedi, i titoli contro i debitori, gli estratti delle iscrizioni sul gran Libro, ed ogni altra scrittura appartenente al patrimonio del Banco. Da ultimo disponendosi dal Reggente una verifica di Cassa, dee il razionale assistervi per le operazioni contabili conducenti allo scopo.

Governo delle Casse.

La speciale cura di badare alla interna polizia di ciascuna Cassa, alla esatta disciplina degl' impiegati, ed allo andamento del servizio è affidata a' rispettivi presidenti, che tengono in loro ajuto de' governatori.

Nella seconda Cassa di Corte allo *Spirito Santo* il più anziano fra i governatori ha il titolo di vice-presidente, e n' esercita le funzioni; come pure un altro governatore presiede allo archivio generale.

I presidenti assistono nelle rispettive Casse per turno co' governatori, che vengono alle Casse stesse dal Reggente destinati; invigilano allo andamento delle officine, ed allo adempimento de' doveri di ogni impiegato; sentono i reclami dei particolari, e risolvono le quistioni che loro si presentano; ordinano la verifica della esistenza del danaro per le polizze disperse, e quella degli oggetti relativi a cartelle di pegni anche disperse, e la esecuzione di tutto ciò che possa condurre alla speditezza del servizio, ed alla esattezza della scrittura.

I governatori si uniscono col presidente in sessione una volta in ogni settimana, onde conferire sulle irregolarità che possono ravvisare; e sul miglioramento di cui fosse suscettiva qualche parte di servizio; nel caso d' importante novità il presidente ne fa rapporto al Reggente.

Amministrazione centrale.

(Nello edificio di S. Giacomo.)

Barone Comm. D. Francesco Ciccarelli, direttore generale dell' Amministrazione delle monete, Reggente. (Strada S. Teresella degli Spagnuoli n.º 59.)

..... segretario generale.

D. Gio-

- D. Giovanni de Marco, *primo ajutante nel segretariato generale, ne esercita provvisoriamente le funzioni.* (Vico lungo del Gelso n.º 53.)
 D. Giovanni Amatrice, *razionale ed agente contabile.* (Strada Concordia n.º 60.)

Prima Cassa di Corte in S. Giacomo.

- D. Giambatista Serra Marchese di Rlvadebro, *presidente.* (Strada Monte di Dio n.º 15.)
 D. Natale Sorvillo, *governatore.* (Strada S. Giacomo n.º 29.)
 D. Bartolomeo Fiorentino, *razionale.* (Strada Donnaromita n.º . . .)

Seconda Cassa di Corte allo Spirito Santo.

- Marchese D. Gaetano Sersale, *vice-presidente.* (Strada Tribunali n.º 251.)
 Barone D. Giuseppe Carbonelli, *governatore.* (Via de' Pellegrini n.º 5.)
 D. Nicola Buonna, *governatore soprannumerario.* (Largo delle Pigne n.º 152.)
 D. Luigi Giovine, *razionale funzionante.* (Vico Sergente Maggiore n.º 43.)

Cassa de' privati alla Pietà.

- Marchese Cav. D. Vincenzo de Bisogno, *presidente.* (Strada S. Liborio alla Carità n.º 27.)
 Marchese D. Giuseppe Santasilia. (Strada Pizzofalcone n.º 63.)
 Marchese D. Pietro Marinelli Barone di Corunghia. (Largo Barone Marinelli n.º 5.) } *Governatori.*
 D. Francesco Sciotta, *razionale funzionante.* (Str. S. Biagio de' Librari n.º 112.)

Archivio generale.

(Nel locale dell'antico Banco de' Poveri.)

- D. Antonio Degni, *governatore, avvocato col carico degli affari contenziosi presiede provvisoriamente all'archivio.* (Strada Cisterna dell'Olivo n.º 15.)
 Cav. D. Raimondo d'Amore, *archivario generale funzionante.* (Strada de' Tribunali n.º 568.)

Cassa di sconto in Napoli.

(Nello edificio di S. Giacomo.)

Questa Cassa, posta nella dipendenza del Ministero di Stato delle finanze, dee la sua istituzione alla saggezza di FERDINANDO I. che con decreto de' 23 di giugno 1818 creolla per la prosperità del commercio e delle industrie nazionali; e tiene le sue sedute ordinarie ne' giorni di martedì e venerdì.

Le principali sue operazioni sono.

I. Lo sconto de' boni di una esigibilità non più lunga di mesi tre, garentiti da un deposito di gioje, fatto nella Cassa de' privati, mercè l'interesse del sei per cento l'anno, calcolato a rata di giorni.

II. Lo sconto di cambiali traettizie, di boni o di altri effetti commerciali esigibili non al di là di tre mesi, avendo per oggetto il pagamento del danaro contante da eseguirsi qui in Napoli. Per questa operazione la Cassa attualmente ritiene lo interesse del quattro per cento; salvo ad aumentarsi o diminuirsi secondo le circostanze del commercio, a prudenza del Ministro Segretario di Stato delle finanze, sul rapporto del direttore della Cassa.

III. L'anticipazione di uno o due soldi agl'impiegati di conto regio, a carico dei quali si ritiene l'interesse del tre e mezzo per cento l'anno pel soldo di un mese, e del cinque per due mesi di soldo, compreso anche il rischio della vita.

IV. La pignorazione per tre mesi, e per tre quarte parti del loro valore capitale in corso degli estratti di rendita sul gran Libro, e de' certificati di credito della

te-

tesoreria generale. Sull'ammontare de' tre quarti di valore, che la Cassa dà ad imprestito, si esige l'interesse del quattro e mezzo per cento l'anno, calcolato per giorni, meno per le rendite del quattro per cento, per le quali si esige l'interesse del quattro per cento. Su tali operazioni l'interesse è anche variabile secondo le circostanze, come di sopra è detto per lo sconto delle cambiali.

V. Lo sconto di que' valori che pervengono dalla tesoreria generale con ordinativo del Ministro delle finanze; e lo sconto de' semestri correnti delle rendite iscritte sul gran Libro.

La direzione di detta Cassa è affidata esclusivamente al Reggente del Banco, il quale col carattere di direttore presiede ad un Consiglio di sei deputati, prescelti e nominati dal Re tra il ceto de' negozianti, e destinati unicamente all'esame della regolarità e bontà degli effetti commerciali che si presentano allo sconto.

I principali impiegati sono un segretario, che esercita anche le funzioni di controllo; un razionale che conserva i titoli di credito ed i valori ricevuti in pegno, prende ragione in apposita scrittura di tutte le operazioni della Cassa, e rende in ogni anno al Consiglio di tesoreria il conto materiale; un tesoriere cui vengono affidati i valori negoziati colla Cassa, per quindi a sua cura sollecitarne alla scadenza la esazione; ed un controllo che insieme con lui conserva i valori sopra espressi.

Essa ha in oltre degli agenti de' cambii e trasferimenti, che prestando una special cauzione, ne fanno il servizio per turno in ogni sei mesi in tutto ciò che riguarda il loro ufficio, e sono responsabili della verità delle firme degli effetti commerciali ammessi allo sconto, e della essenza e regolarità de' valori che si pignorano, e delle scritture che vi hanno relazione; come pure rispondono della verità della firma de' pignoranti, e della loro facoltà e capacità.

Barone Comm. D. Francesco Ciccarelli, *direttore generale dell'Amministrazione delle monete, Reggente de' Banchi, direttore.* (Strada S. Teresa degli Spagnuoli n.º 59.)

- | | |
|--|----------------------|
| D. Giacomo Forquet. (Strada Toledo n.º 185.) | } Deputati. |
| D. Gaetano Casassa. (Strada Toledo n.º 136.) | |
| D. Nicola Buono. (Largo Dogana del Sale n.º 33.) | |
| D. Gioacchino Ricciardi. (Strada Toledo n.º 323.) | |
| D. Francesco Stella. (Ponte di Chiaja n.º 10.) | |
| D. Giovanni de Marco, <i>primo ajutante nel segretariato generale del Banco, funzionante da segretario e controllo.</i> (Vico lungo del Gelso n.º 53.) | |
| D. Giovanni Amatrice, <i>razionale in capo ed agente contabile del Banco, razionale.</i> (Strada Concordia n.º 60.) | |
| Marchesino D. Pasquale Delcarretto, <i>tesoriere.</i> (Ascensione a Chiaja n.º 3.) | |
| D. Andrea Graniello, <i>controllo immediato al tesoriere.</i> (Gradini S. Giuseppe de' Nudi n.º 52.) | |
| D. Tommaso Giusti. (Vico lungo del Gelso n.º 122.) | } Agenti de' cambii. |
| D. Francesco del Pozzo. (Strada Speranzella n.º 69.) | |

—○○○○—

BANCO REGIO de' reali domini al di là del Faro.

In conseguenza dell'atto sovrano de' 27 di settembre 1849 col quale l'amministrazione della Sicilia fu interamente separata da quella di Napoli, la Maestà del Re N. S. ordinava col decreto organico de' 13 di agosto 1850, che le due Casse di Corte istituite per promuovere la industria ed il commercio in Sicilia col decreto de' 7 di aprile 1843 fossero separate dal Banco delle Due Sicilie, dovendo avere in Palermo un centro amministrativo, col titolo di *Direzione del Banco regio de' reali domini al di là del Faro*, e con un direttore del Banco, nella dipendenza del Luogotenente generale, per via del dipartimento delle finanze.

Per l'affluenza sempre crescente del negoziato, con altri due decreti de' 22 di luglio 1851 e 31 di maggio 1853 il personale della Cassa di Corte di Palermo fu

fu accresciuto di altro *notaro in fede*, di un secondo libro delle *notate*; di due soprannumerarii, e di sei alunni.

Le due Casse vengono composte, quella di Palermo dal presidente che è lo stesso direttore, col titolo di *direttore presidente*, per la cumulazione delle due qualità di capo della direzione del Banco regio, e di capo del governo particolare di detta Cassa di Corte; e da un Consiglio presso la detta direzione, composto dal medesimo direttore presidente e da tre governatori, possidente il primo, avvocato il secondo, e negoziante il terzo, del pari che da un segretario il quale assiste pure il direttore presidente isolatamente.

La Cassa di Corte di Messina è composta da un presidente, e da tre governatori, de' quali uno possidente, l'altro avvocato ed il terzo negoziante, che compongono il governo della Cassa di Corte di Messina, assistito da un segretario. Il presidente ed i tre governatori sono componenti naturali del Consiglio del Banco; e però se alcuno di essi o per congedo o per affari di real servizio si trovasse in Palermo, avrà il dritto d'intervenire nel Consiglio con voto deliberativo.

Queste Casse eseguono indistintamente il servizio della regia Corte e de' privati, ricevendo qualsiasi somma di denaro, rilasciando agl'immittenti de' valori fiduciarri, denominati *fedi di credito o polizze notate fedi*, le quali in commercio hanno una estesa circolazione, tenendo luogo di quella moneta che trovasi versata in Banco.

Queste carte di credito munite di tutte le particolarità prescritte dagli appositi regolamenti amministrativi superiormente approvati, e rivestite della sottoscrizione degl'intestatarri e de' giratarri di esse, sono trasferibili con la semplice di loro tradizione, senza che faccia d'uopo operarsene la legittima traslazione di dominio, o d'intinarsene preventivamente al Banco alcun atto di trasporto o altro atto equivalente.

Per questo modo facile e pronto di trasferimento di dominio, e per la esattezza e celerità con le quali vengono soddisfatte, essendo in tutti i giorni, e quasi in tutte le ore estinte a vista, esse hanno una estesa ed illimitata circolazione nel commercio di tutta la Sicilia, e sono ammesse senza alcuna difficoltà come contanti effettivi, anche dalle Casse di conto regio, e da quelle delle altre pubbliche amministrazioni.

In caso di dispersione di polizze, e non essendosi esse ancor presentate al Banco, può il vero proprietario reclamarne il valore sotto talune formalità, e dietro valida cauzione, a' termini de' regolamenti in vigore.

I pagamenti che si praticano con questo mezzo dal Banco fanno piena pruova della enumerazione del danaro; e le dichiarazioni, le convenzioni, i patti, e le condizioni qual si vogliano apposte nelle gire di siffatte carte di credito, servono egualmente di prova, e producono quello effetto che la natura e qualità dell'atto seco porta, ancorchè non siano corredate delle formalità del registro, bastando per accertarne la data quella segnata dal Banco.

I beni dello Stato in Sicilia sono ipotecati per sicurezza del danaro depositato nelle anzidette due Casse di Corte di Palermo e di Messina.

Con lo stesso decreto de' 13 di agosto 1850 fu riserbato di stabilirsi due Casse di sconto, una in Palermo e l'altra in Messina.

Il direttore presidente nelle due qualità dirige e sorveglia le due Casse di Corte.

Il Consiglio del Banco regio composto come sopra si è accennato, si riunisce in seduta per discutere ed esaminare tutti gl'incarichi e lavori che allo stesso si danno dal real Governo; e le proposte d'impieghi vengono regolate da avvisi dello stesso Consiglio, e con le norme generali del decreto de' 25 di luglio 1829.

Il governo della Cassa di Corte di Messina si unisce nel locale solito delle sue sedute per deliberare sopra tutto ciò che concerne il buon andamento del servizio, del pari che tutte le altre domande che potrà ricevere direttamente dal direttore presidente, o dal real Governo per l'organo dello stesso direttore presidente.

Direzione e Consiglio del Banco regio in Palermo.

- D. Pietro Rossi, *direttore presidente.* (Via Toledo, palazzo Granatelli.)
 Cav. D. Salvatore lo Faso, *governatore possidente.* (Via Resuttano.)
 D. Francesco Paolo Scoppa, *governatore avvocato.* (Largo S. Anna, palazzo Statella.)
 D. Vincenzo Florio, *governatore negoziante.* (Via Materassari, case proprie.)
 D. Fortunato Giordano, *segretario.* (Via Fieravecchia, palazzo Mezzojuso.)
 D. Giuseppe Sirchia, *razionale appoderato.* (Via Toledo.)

Governo della Cassa di Corte in Messina.

- D. Lorenzo Lusitano, *presidente.* (Strada S. Ferdinando.)
 Cav. D. Placido Papardo del Parco, *governatore possidente.* (Via del Corso.)
 D. Filippo Ramondini, *governatore avvocato.* (Largo della Cattedrale.)
 D. Gaetano Ruggiero, *governatore negoziante.* (Via del Corso.)
 D. Salvatore Barresi, *segretario.* (Strada S. Leone.)

NOTA. Il servizio delle due Casse è sostenuto da un razionale appoderato per ogni Cassa, da altri capi di ufficio, e da un competente numero di uffiziali ed alunni.

*AMMINISTRAZIONE GENERALE delle monete, residente in Napoli.*

(Strada S. Agostino Maggiore n.º 58.)

Quest'Amministrazione organizzata con real decreto de' 26 di luglio 1824, e messa nella dipendenza del Ministero di Stato delle finanze, riunisce il servizio della monetazione di oro, argento e rame secondo la legge monetaria de' 20 di aprile 1818, e de' decreti de' 15 di aprile 1826, de' 27 di aprile 1831 e de' 9 di aprile 1832; il servizio della garentia per l'assicurazione de' diversi titoli legali che debbono contenersi ne' lavori di oro e di argento, ed i tessuti e filati di argento e di argento dorato pe' galloni e ricamo; il servizio della incisione delle medaglie e delle verifiche per le falsità delle monete e bolli, a' termini dell' articolo 454 e seguenti delle *leggi di procedura ne' giudizi penali.*

Le nuove monete allorquando vengono messe in circolazione sono verificate da una Commissione creata col decreto de' 13 di settembre 1815, e confermata colla legge de' 20 di aprile 1818, composta dal Ministro delle finanze, dal presidente e dal procuratore generale della gran Corte de' conti, dall' Intendente e dal sindaco di Napoli, dal direttore generale, dal razionale dell' Amministrazione delle monete, e dal segretario generale della medesima per la redazione dei processi verbali.

Nell' edificio della regia zecca oltre le officine di monetazione, vi esistono quelle della raffineria chimica dell' oro, del gabinetto d' incisione, della garentia, e dei mangani ed argani pe' fili di argento ed argento dorato.

In fine per regolamento del commercio l' Amministrazione determina con tariffe analoghe, dietro l' approvazione del Ministro delle finanze, i valori delle nuove monete di oro e di argento estere.

Quest' Amministrazione generale in virtù del decreto de' 18 di febbrajo 1839 è affidata ad un direttore generale, rivestito anche della carica di Reggente del Banco delle due Sicilie. Egli dirige, dispone ed ordina quanto occorre pel buon andamento del servizio dell' Amministrazione generale e delle sue dipendenze; conferisce e corrisponde direttamente col Ministro delle finanze.

I principali impiegati dell' Amministrazione sono i seguenti.

Un segretario generale, il quale con decreto de' 10 di settembre 1837 ha unita a

se anche la carica di segretario generale della reggenza del Banco delle due Sicilie. Questi esamina e propone al direttore generale tutte le carte che gli pervengono per passarle al segretariato.

Un capo del segretariato che riceve tutte le carte dell'Amministrazione, dopo di essere state decretate dal direttore generale, e ne cura lo adempimento, tanto per eseguirne la corrispondenza, quanto per farne tenere esatto registro nell'archivio; compila tutti que' regolamenti ed ordinanze che il direttore generale dispone essere necessari allo esatto andamento del servizio dell'Amministrazione; esamina i verbali delle contravvenzioni, facendone, dove occorra, rilevare la irregolarità; vigila alla spedizione delle patenti agli orefici, a' termini dell'articolo 49 della legge di garanzia; ed è uno de' tre incaricati del tesoro della regia zecca.

Un razionale incaricato della scrittura di tutti gl' introiti ed esiti dell'Amministrazione generale, e della immissione delle materie preziose nel tesoro della regia zecca.

Un controloro che controlla tutte le operazioni che si fanno nell' officina del tesoro della regia zecca; vigila su tutte le officine che sono nello stabilimento; corrisponde direttamente col direttore generale; ed è uno de' tre incaricati del tesoro.

Un contabile per la scrittura di monetaggio, per la formazione de' conteggi delle operazioni metalliche e monetarie, e per la formazione del conto da presentarsi alla gran Corte de' conti: il medesimo è uno de' tre incaricati del tesoro.

Un direttore della fabbricazione delle monete, il quale vigila sulle materie di oro, argento e rame, da servire per la coniazione, e sulle loro leghe.

Un ispettore de' saggi per la verifica di tutti i saggi che si fanno tanto sulle materie che s'immettono nella regia zecca, quanto sulle monete che si coniano e si mettono in commercio.

Un custode dell' officina delle macchine, che vigila sulla impressione delle monete, e sulla conservazione delle macchine e de' conii a tale oggetto destinati.

Un direttore per la raffineria chimica delle materie e monete di oro grezzo, che s'immettono nella regia zecca per monetarsi.

Un direttore controloro dell' officina di garanzia, incaricato di vigilare su tutte le operazioni d'introito ed esito dell' officina medesima, e di quella degli argani e mangani.

Un ricevitore per tutti gl' introiti de' dazii di garanzia e delle multe da versarsi alla real tesoreria.

Un saggatore per lo saggio di tutti i lavori di oro e di argento che si portano a bollare nell' officina di garanzia, per conoscere se essi siano conformi ad uno dei titoli prescritti dalla legge.

Un direttore del gabinetto d' incisione, il quale dirige tutte le incisioni de' conii di medaglie e di monete, del pari che i bolli doganali, del banco, di garanzia, ed altri.

Un architetto che assiste per tutti i lavori di fabbriche, e che perizia tanto i detti lavori, quanto quelli di macchine, utensili, ed altro che può per l'Amministrazione medesima occorrere.

Un macchinista che costruisce tutte le macchine necessarie per le diverse officine della regia zecca e della garanzia.

Nelle altre provincie del regno vi sono dieci officine di garanzia, cioè in Chieti, Aquila, Teramo, Cosenza, Catanzaro, Reggio, Foggia, Bari, Lecce e Campobasso. I direttori de' dazii indiretti di dette provincie sono incaricati di vigilarle, e dipendono per questo ramo dall'Amministrazione generale delle monete, giusta i decreti del primo di settembre 1828 e 6 di ottobre 1832. In dette officine i ricevitori ed i controlori sedentarii de' fondachi de' dritti riservati sono incaricati anche pel ramo di garanzia.

Barone Comm. D. Francesco Ciccarelli, direttore generale, Reggente de' banchi, e direttore della real Cassa di sconto. (Strada S. Teresella degli Spagnuoli n.º 59.)

....., segretario generale.

Cav. D. Marcello Firrao, capo del segretariato, incaricato provvisoriamente della firma del segretario generale. (Strada Egiziaca a Pizzofalcone n.º 20.)

D. Luigi Caropreso, consigliere della gran Corte de' conti, razionale. (Strada Foria n.º 79.)

D. Francesco Maria Ascione, controloro. (Strada Cedronia n.º 9.)

D. Francesco Guglielmi, contabile del tesoro. (Croci S. Lucia al Monte n.º 41.)

D. Francesco Giaquinto, direttore della monetazione. (Vico Ioffredo n.º 7.)

D. Paolo Molinaro, ispettore de' saggi, incaricato anche della direzione della raffineria chimica. (Strada Pontenuovo n.º 24.)

....., custode delle macchine.

D. Nicola Soldano, controloro direttore dell' officina di garentia. (Palazzo Montemiletto al Piede di S. Anna n.º...)

D. Tommaso Caravita Principe di Sirignano, ricevitore dell' officina di garentia. (Vico Travaccari n.º 13.)

D. Gennaro Mannara, saggiatore dell' officina di garentia. (Largo Portanova n.º 3.)

D. Gaetano Genovese, architetto. (Salita Tarsia n.º 91.)

D. Bonaventura Bandieri, macchinista. (Vico Minutoli a S.^a M.^a degli Angeli alle Croci n.º 3.)



AMMINISTRAZIONE GENERALE della Cassa di ammortizzazione e del demanio pubblico, residente in Napoli.

(Nell' edificio di S. Giacomo.)

La legge de' 14 di settembre 1807 segnò la istallazione della Cassa di ammortizzazione, annoverandola fra le dipendenze del Ministero di Stato delle finanze. Non permettendo la brevità di quest' articolo di farsi una diffusa descrizione della sua istituzione, se ne accennano gli oggetti principali perchè possa aversene qualche idea.

Diversi reali decreti assegnarono alla suddetta Cassa una dotazione da far fronte al pagamento del debito pubblico consolidato. A siffatta dotazione della Cassa furono con decreto de' 26 di novembre 1821 riunite le rendite di diversi fondi per uso di ammortizzazione, oltre del quinto della contribuzione fondiaria; e con altro decreto de' 3 di dicembre 1823 fu disposto che oltre i beni di antica dotazione, continuasse la Cassa ad essere incaricata dell' amministrazione di altri rami, cioè del demanio pubblico, del Tavoliere di Puglia con le sue dipendenze, de' beni incamerati dell' antico Ordine Gerosolimitano, dello stralcio delle direzioni disciolte de' beni riservati e de' beni donati reintegrati allo Stato, dello stralcio dei beni e delle rendite del Monte Borbonico, ed in fine dell' amministrazione de' beni-fondi e delle rendite costituite provenienti dalla Tesoreria generale e dalle altre amministrazioni finanziere.

La Cassa a' termini del decreto del primo di gennajo 1817, è ben anche incaricata delle seguenti amministrazioni; cioè, del fondo assegnato alle sovvenzioni degl' impiegati de' vecchi tribunali, delle eredità giacenti e de' beni vacanti, de' depositi giudiziari ed amministrativi, e de' valori sospesi.

Con decreto de' 13 di dicembre 1826 vennero prescritti i mezzi più efficaci per la progressiva ammortizzazione del debito pubblico, con assegnarsi alla Cassa un ducato di capitale per ogni cinque di rendita, ed altri cespiti enunciati nell' articolo primo del suddetto real decreto.

E finalmente con vari decreti della data de' 6 di aprile 1836 fu ordinato che

che facessero parte della Tesoreria generale, e per essa della Cassa di ammortizzazione, alcuni fondi allora di pertinenza della real Casa, e da essa distaccati secondo la descrizione che in detti decreti viene enunciata. La rendita di questi fondi unita ad una somma annuale che versa la Tesoreria generale, ed a varii beni del demanio, son destinati a maggiorati de' reali Principi; e la Cassa di ammortizzazione ne cura provvisoriamente l'amministrazione.

*Amministrazione centrale della Cassa di ammortizzazione
e del demanio pubblico.*

La Direzione generale della Cassa di ammortizzazione è sotto la direzione di un direttore generale, un amministratore generale, un segretario generale, e un capo della contabilità.

-, *direttore generale.*
 Comm. D. Antonio Maddaloni, *amministratore generale, incaricato delle funzioni di direttore generale. (Strada Costantinopoli n.º 94.)*
 Cav. D. Raffaele Canger, *amministratore generale al seguito.*
 D. Camillo Scalesse, *segretario generale. (Vicoletto del Vasto a Chiaja n.º 9.)*
 , *capo della contabilità. Provvisoriamente ne fa le funzioni*
 D. Giambatista Girard, *impiegato dello abolito ufficio di vigilanza. (Strada Monte di Dio n.º 15.)*

Il Consiglio d'amministrazione si compone dell'amministratore generale che vi presiede, del segretario, e del capo contabile funzionante.

Il segretario generale fa da segretario del Consiglio, e ne dirige e conserva gli appuntamenti.

Il segretario generale è incaricato del personale in generale, e di tutti gli affari che non toccano le attribuzioni de' diversi ripartimenti, della redazione di tutti i regolamenti generali, e delle ordinanze del direttore generale; prende conto di tutti i lavori ritardati; riceve tutte le lettere che pervengono all'amministrazione generale per farne la distribuzione a' ripartimenti; ed è il capo ed il direttore delle sue officine e dell'archivio.

Il capo della contabilità ha l'incarico della liquidazione e discussione de' conti particolari della Cassa, di sorvegliare al controllo generale, e di apporre la sua firma a tutti gli ordinativi di esito di qualunque natura essi siano, ed a tutte le carte relative all'oggetto.

Primo ripartimento.

D. Nunzio Punzo, *capo di ripartimento. (Strada Concordia n.º 44.)*

Giornale generale d'introito colla distinzione della conversione de' fondi. Scrittura generale che distingue tutte le casse per Napoli e per le provincie, compreso il Tavoliere di Puglia. Conti correnti co' ricevitori generali pel quinto fondiario, e coi ricevitori particolari della Cassa. Scrittura corollaria delle rendite e spese di ciascuna confidenza. Impiego di fondi per acquisti. Conteggio colla Tesoreria generale. Conti tra la Cassa ed i suoi rami. Formazione del conto del cassiere e del pagatore per tutti i rami dell'amministrazione. Bilancio generale che contiene conti particolari de' ricevitori di ciascuna provincia. Liquidazione amministrativa de' conti de' ricevitori della Cassa. Corrispondenza all'oggetto co' direttori. Discussione ed esame de' bilanci quadrimestrali de' ricevitori.

Secondo ripartimento.

D. Nicola Catalano, *capo di ripartimento. (Largo S. Caterina da Siena n.º 47.)*

Scrittura di dettaglio di ognuna delle confidenze dell'Amministrazione generale, del Tavoliere, de' fondi di Casa reale oltre il Faro, e de' beni addetti a' maggiorati.

Ter-

Terzo ripartimento.

D. Giuseppe d'Errico, *capo di ripartimento.* (Strada Vergini n.º 19.)

Alienazione e censuazione de' fondi del Governo, e de' luoghi pii laicali. Affrancazione di censi. Cauzioni de' contabili dello Stato. Arretrato del consolidato. Depositi giudiziarii ed amministrativi. Acquisto di rendita iscritta, e depositi giudiziarii. Scrittura ad essi relativa.

Quarto ripartimento.

D. Raffaele Petra, *capo di ripartimento.* (Strada Infrascata n.º 41.)

Questo ripartimento ha cura dell'introito di ciascuna delle confidenze dell'Amministrazione generale.

Quinto ripartimento.

D. Giovanni Luccio, *capo di ripartimento.* (Vico Fico a Foria n.º 43.)

Questo ripartimento ha cura di tutti gli esiti di ciascuna delle confidenze dell'Amministrazione generale, ed è ben anche incaricato dell'appoderazione.

Sesto ripartimento.

D. Antonio Bonito, *capo di ripartimento.* (Strada Sanità n.º 136.)

D. Raffaele Manzo, *col grado ed averi di capo di ripartimento.* (Vico Penninata a Fonseca n.º 26.)

Affitti, regie, e colonie de' fondi di qualunque provenienza essi siano. Compassi per terraggiere. Vendita di prodotti di generi, e commutazioni di essi. Tagli e vendita di legnami delle selve e de' boschi. Riparazioni di fondi.

Settimo ripartimento.

D. Raffaele Senese, *capo di ripartimento.* (S. Giuseppe de' Nudi n.º 71.)

Affari contenziosi di qualunque ramo dell'Amministrazione, tanto attivi che passivi.

D. Antonio Bonito, *capo di ripartimento.* (Strada Sanità n.º 136.)

D. Giovanni Caracciolo Principe di Melissano, *col grado ed averi di capo di ripartimento.* (Salita S. Giuseppe de' Nudi n.º 80.)

Archivio.

L'archivio non ha ripartimento, essendo sotto la dipendenza immediata del segretario generale che ne è il direttore. Vi è però addetto

D. Giovanni Caracciolo Principe di Melissano, *col grado ed averi di capo di ripartimento.* (Salita S. Giuseppe de' Nudi n.º 80.)

Ispezione demaniale.

Marchese D. Nicola Targiani, *direttore graduato de' dazii diretti, demanio, rami e dritti diversi presso la cassa di ammortizz.* (Strada Pizzofalcone n.º 14.)

Amministrazione de' fondi e delle rendite della Cassa nelle provincie.

L'amministrazione de' fondi della Cassa, escluso il Tavoliere, è affidata a' direttori de' dazii diretti, del demanio, e de' rami e dritti diversi. Quella delle rendite è affidata a' ricevitori distrettuali, i quali corrispondono co' direttori suddetti.

Nelle provincie però, ove la Cassa di ammortizzazione possiede massa considerevole di beni, esistono percettori particolari sovranamente nominati: nella provincia di Napoli la percezione delle rendite è affidata ad un ricevitore.

D. Giovan Giuseppe Lieto, *ricevitore per la provincia di Napoli.*

D. Giovanni Laudando, *percettore per la provincia di Terra di lavoro.*

D. Giuseppe Sabatelli, *percettore per la provincia di Capitanata.*



TAVOLIÈRE di Puglia.

Il Tavoliere di Puglia è un demanio della Corona, ed è così detto dalle vaste pianure che lo compongono in provincia di Capitanata, delle quali la minor parte è coltivabile, e la maggiore abbondante di erbaggi è addetta al pascolo degli armenti. Quivi sono, e specialmente durante il verno, menate le greggi sparse nel regno, e soprattutto ne' luoghi montuosi, onde salvarle da' rigori del freddo, e procurar loro l'alimento di cui in quella stagione altrove mancherebbero, e che nelle terre del Tavoliere per la sua meno aspra condizione trovano.

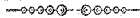
Apposite leggi regolano quanto concerner possa questo ramo di servizio per le censuazioni delle terre, e per lo esame delle quistioni che possono derivarne, e per le diverse industrie che vi sono stabilite.

L'amministrazione del Tavoliere dipende dalla real Cassa di ammortizzazione e del demanio pubblico. Essa ha in Foggia una direzione composta dal direttore, da un segretario e da diversi impiegati. Ha in oltre un ricevitore di tutte le rendite provenienti da tal ramo.

D. Domenico Lolli, *direttore.*

D. Francesco di Filippo, *segretario.*

D. Luigi Corigliano Marchese di Rignano, *ricevitore.*



*DIREZIONE GENERALE del gran Libro del debito pubblico de' reali domini
di qua del Faro, residente in Napoli.*

(Nello edifizio di S. Giacomo.)

Questa Direzione generale, dipendente dal Ministero di Stato delle finanze, è destinata a tener conto e ragione di tutti i creditori e pensionisti dello Stato, o sia del debito vitalizio, del pari che di tutti i movimenti cui è soggetta la proprietà iscritta sotto la denominazione di *rendite consolidate* o di *debito perpetuo*, sia che tali movimenti avvengano per trasferimenti, o che abbiano luogo per successioni; ed a pagare le annualità dovute alla scadenza de' termini esigibili.

Il pagamento delle rendite si esegue in ogni semestre, e propriamente nel corso del primo mese seguente a quello del maturo, co' fondi corrispondenti che la Direzione generale riceve dalla Cassa di ammortizzazione. Quello delle pensioni si fa in ogni bimestre co' fondi necessarii che le somministra la Tesoreria generale.

Le rendite consolidate possono liberamente alienarsi a volontà de' creditori. La Direzione non riconosce il credito de' proprietari iscritti, che in ragione della rendita annuale; e così esso è portato nella sua scrittura, e così ancora vengono negoziate le parziali iscrizioni, le quali sono riconosciute come mobili, non soggette ad alcuna particolare opposizione, e le di cui compravendite, che si negoziano alla Borsa de' cambii, sono reputate atti di commercio.

Tali iscrizioni possono pignorarsi nella Cassa di sconto eretta presso il Banco delle due Sicilie; e le loro annualità possono scontarsi presso la Cassa di ammortizzazione.

Le rendite, sebbene siano esenti da qualunque particolare opposizione, possono però, con lo espresso consenso de' rispettivi proprietari, immobilizzarsi, 1.^o per cauzione de' contabili e de' pubblici funzionarii dello Stato; 2.^o per costituzione de' patrimoni sacri di coloro i quali aspirano al sacerdozio, per assegnamenti di quelli che concorrono ad ottenere determinate cariche, e per costituzioni di dote ne' matrimonii co' militari; 3.^o per istituzioni di majoraschi; 4.^o per cautela degl'interessi privati tra particolari e particolari.

Le pensioni iscritte sul gran Libro formano lo insieme de' ritiri accordati agl'impiegati civili e militari, de' sussidii alle loro vedove e figli, degli assegnamenti vitalizii e religiosi dell'uno e dell'altro sesso appartenenti a mona-

ste-

steri soppressi nell'epoca dell'occupazione militare, e delle concessioni di grazia riserbate alla munificenza sovrana.

Le accennate pensioni sono divise in tre classi. La prima comprende le pensioni civili e militari, a carico del Monte delle vedove e de' ritirati, istituito col decreto de' 3 di maggio 1816. Il fondo destinato a pagarle è il prodotto della ritenuta del due e mezzo per cento, che si pratica su' soldi di tutti gl' impiegati in attività di servizio; qual fondo non essendo sufficiente, la tesoreria generale supplisce co' suoi introiti a quanto manca. La seconda classe riguarda le pensioni ecclesiastiche dipendenti dall'accennata soppressione. I fondi necessari pel pagamento di esse sono interamente a carico della tesoreria generale. La terza classe è destinata per le pensioni che provengono dalla reale munificenza di S. M. intenta a premiare i distinti servizii resi alla real Corona ed allo Stato. I fondi bisognevoli pel pagamento di tali pensioni sono interamente a carico della tesoreria generale.

La Direzione generale si compone di un direttore generale, di cinque capi di ufficio o di ripartimento, e di un determinato numero di uffiziali, di soprannumerarii e di alunni, oltre degl' impiegati inferiori.

I cinque capi di ufficio, o siano capi di ripartimento, sono incaricati, il primo del segretariato di cui è il capo; il secondo della controloria col titolo di *controloro*; il terzo dell'agenzia contabile delle rendite col titolo di *agente contabile delle rendite*; il quarto dell'agenzia contabile delle pensioni col titolo di *agente contabile delle pensioni*; ed il quinto della liquidazione generale de' trasferimenti e degli affari contenziosi col titolo di *liquidatore generale*.

Il secondo, il terzo ed il quarto degl' indicati capi di ufficio rendono annualmente il loro conto materiale alla gran Corte de' conti; il quinto risponde al Governo delle attribuzioni che gli sono deferite: tutti e quattro sono perciò nell'obbligo di far immobilizzare una rendita iscritta sul gran Libro per garentire la loro gestione.

Direttore generale.

Le funzioni di tal carica si esercitano dal direttore generale della Cassa di ammortizzazione e del demanio pubblico per effetto delle prescrizioni del decreto de' 25 di agosto 1848.

Comm. D. Antonio Maddaloni, *amministratore generale della Cassa di ammortizzazione e del demanio pubblico, incaricato delle funzioni di direttore generale.*

Primo ripartimento.

Segretariato.

Cav. D. Luigi Rubino, *capo di ripartimento e capo del segretariato. (Strada Carbonara n.º 102.)*

Corrispondenza col Ministro delle finanze, co' capi delle Amministrazioni, con gl' Intendenti e con altri funzionarii. Registri de' decreti per concessione di pensioni, e di tutte le altre carte che pervengono nella Direzione, o che se ne spediscono. Reassunti degl' incartamenti per proporsi al direttor generale. Carte e registri relativi a' pagamenti de' pensionisti.

Secondo ripartimento.

Controloria.

D. Domenico Marra, *capo di ripartimento, controloro. (Vico Rosariello al largo delle Pigne n.º 6.)*

Esame de' documenti radicali delle iscrizioni e de' titoli delle pensioni. Scritturazione de' movimenti delle rendite, compresa la scrittura corollaria. Controllozazione materiale de' pagamenti che derivano dall'uno e dall'altro ramo.

*

Ter-

Terzo ripartimento.

Agenzia contabile delle rendite.

D. Francesco Villani, *capo di ripartimento, agente contabile delle rendite. (Strada Concezione Montecalvario n.º 64.)*

Scrittura del giro contabile de' movimenti della proprietà delle rendite consolidate. Corrispondenza che ne deriva. Stati dimostrativi mensuali, semestrali ed annuali di pagamenti fatti o da farsi. Giro contabile del così detto *conto di terze*, e corrispondente scrittura.

Quarto ripartimento.

Agenzia contabile delle pensioni.

D. Giovanni Guadagni, *capo di ripartimento, agente contabile delle pensioni. (Strada Toledo n.º 355.)*

Contabilità del ramo delle pensioni, ripartito nelle quattro classi di pensioni civili, di pensioni militari, di pensioni ecclesiastiche, e di pensioni di grazia. Sottoscrizioni de' titoli d' iscrizioni, e di tutt' altro che sia necessario all' uopo, pria che i medesimi sieno vidimati dal controloro, e firmati dal direttore generale. Pagamenti a' titolari delle pensioni, ed esame de' titoli e de' documenti che si presentano da' pensionisti o da' loro procuratori per poter esigere ciò che loro è dovuto. Ricevimento di sequestri, e loro diramazione per lo assiento ne' conti e libri corrispondenti.

Quinto ripartimento.

** Liquidazione generale de' trasferimenti e degli affari contenziosi.*

D. Raffaele Petra Marchese Caccavone, *capo di ripartimento, liquidatore generale. (Strada Campana Donnalbina n.º 29.)*

Formazione degli atti de' trasferimenti per vendite. Liquidazioni delle successioni e degli arretrati depositati presso la Cassa di ammortizzazione. Registri de' certificati che si emettono dalle due amministrazioni delle rendite napoletane, e loro discarico quando rientrano per trasferirsi. Formazione degli atti delle immobilizzazioni e de' disvincoli, e spedizione e registro de' certificati che ne risultano. Liquidazione degli arretrati delle pensioni estinte. Liquidazione degli aggiusti dovuti agli ufficiali militari. Formazione de' certificati delle pensioni ecclesiastiche estinte, per farsene la iscrizione in testa della Cassa di ammortizzazione.

Regii notai certificatori della capitale.

- D. Ferdinando Cacace. (*Largo del Castello n.º 89.*)
- D. Raffaele Ruo. (*Strada Fiorentini n.º 36.*)
- D. Michele Pascarella. (*Vico Baglivo Uries n.º 47.*)
- D. Antonio de Luca. (*Vico Carminello a Toledo n.º 56.*)
- D. Gaetano Lauritano. (*Vico Figurari a Forcella n.º 20.*)
- D. Giuseppe d' Antonio. (*Vico Greci n.º 43.*)
- D. Francesco Apice. (*Vico Concezione a Toledo n.º 59.*)
- D. Gaetano Martinez. (*Nel locale di Città a Monteoliveto.*)
- D. Gaetano Tavassi. (*Strada Tribunali n.º 463.*)
- D. Luigi Maddalena. (*Strada Avvocata a Caravaggio n.º 22.*)
- D. Francesco Saverio Majello. (*Strada Tribunali n.º 276.*)
- D. Felice Giusti. (*Largo Guglia dell' Arcivescovado n.º...*)



BORSA de' cambii in Napoli.
(*Nello edificio di S. Giacomo.*)

Il servizio interno della Borsa de' cambii in Napoli è regolato con le norme stabilite nell'apposito regolamento approvato con decreto de' 3 di dicembre 1842.

Sono addetti alla stessa degli agenti di cambio e sensali regii, il cui numero pei primi nel detto regolamento è fissato a quindici, per gli altri a venti. Oltre di ciò fu istituito un collegio di dodici negozianti prescelti fra i più distinti della capitale, che servono settimanalmente come deputati di Borsa per turno.

Un altro decreto de' 19 di dicembre 1826 ordina la compilazione di un calendario annuale, in cui si stabiliscono i giorni ne' quali la Borsa rimaner debba aperta; pel corrente anno 1855 ha vigore quello compilato per cura della Camera consultiva di commercio, approvato dal Ministro delle finanze a' 6 di dicembre 1854.

*Negozianti deputati per la fissazione de' cambii
e de' prezzi legali delle derrate.*

- D. Natale Sorvillo. (*Strada S. Giacomo n.º 29.*)
- D. Giacomo Forquet. (*Strada Toledo n.º 185.*)
- D. Niccola Buonocore. (*Vico tre Re a Toledo n.º 60.*)
- D. Hario Degas. (*Calata Trinità Maggiore n.º 53.*)
- Cav. D. Antonio Montuoro. (*Strada Medina n.º 5.*)
- D. Pietro Volpicelli. (*Strada Portalba n.º 50.*)
- D. Francesco Sorvillo. (*Strada S. Giacomo n.º 29.*)
- D. Gioacchino Ricciardi. (*Strada Toledo n.º 225.*)
- D. Niccola Finizio. (*Vico Mezzocannone n.º 39.*)
- D. Francesco Forquet. (*Strada Toledo n.º 185.*)
- D. Federico Ricciardi. (*Largo Ecce Homo alla Madonna dell' Ajuto n.º 28.*)
- D. Ermenegildo Rossi. (*Strada Toledo n.º 529.*)

Funzionario di polizia incaricato del buon ordine nella Borsa.

- D. Antonio Maza, commessario di 5.º rango. (*Vico Purgatorio ad Arco n.º 7.*)

Regii agenti di cambii e trasferimenti della capitale.

- D. Carlo Salvetti. (*Strada Materdei n.º 8.*)
- D. Pietro Giovanni Franco. (*Strada Fiorentini n.º 67.*)
- D. Giovanni del Gaudio. (*Strada Nardones n.º 17.*)
- D. Pasquale Marrucco. (*Strada Trinità degli Spagnuoli n.º 5.*)
- D. Tommaso Giusti. (*Vico lungo Gelso n.º 129.*)
- D. Diego Bonghi. (*Vico S. Giuseppe de' Nudi n.º 58.*)
- D. Francesco del Pozzo. (*Strada Speranzella n.º 69.*)
- D. Giacomo Tubino. (*Largo Spirito Santo n.º 24.*)
- D. Gennaro Spasiano. (*Vico Canale Taverna penta n.º 46.*)
- D. Giuseppe Rossi. (*Strada Infrascata n.º 63.*)
(*Vacano cinque piazze.*)

Regii sensali di commercio.

- D. Giuseppe Greco. (*Borgo S. Antonio Abate n.º 228.*)
- D. Giuseppe Caprile fu Michelangelo. (*Largo Marinelli n.º 5.*)
- D. Giuseppe Celentano. (*Largo S. Agostino degli Scalzi n.º ...*)
- D. Luigi Quarto. (*Strada Infrascata n.º 73.*)
- D. Angelo Pisani. (*Vico Carminello a Toledo n.º 85.*)
- D. Francesco Saverio de Rosa. (*Largo gran Dogana n.º 16.*)
- D. Raffaele Spasiano. (*Largo Trinità Maggiore n.º 53.*)

D. Lui-

- D. Luigi Califano. (*Dogana del sale n.º 12.*)
 D. Giovanni Battista Caprile. (*Largo gran Dogana n.º 21.*)
 D. Giacomo Hornbostel. (*Strada Piliro n.º 22.*)
 D. Giuseppe Fornisano. (*Vico I. Portapiccola Montecalvario n.º 25.*)
 D. Nicola Caprile. (*Largo gran Dogana n.º 21.*)
 D. Francesco Semeria. (*Vico lungo Trinità degli Spagnuoli n.º 52.*)
 D. Saverio Maresca. (*Strada Piliro n.º 22.*)
 D. Niccola Torelli. (*Rampe S. Potito Palazzo Melissano*)
 (*Vacano cinque piazze.*)

Sensale di commercio in Torre Annunziata.

D. Antonio Ilardo.

Sensali di commercio in Castellammare.

D. Antonio Esposito.

Regii agenti di cambii, e sensali di commercio nelle provincie.

D. Domenico Luzzi.	} <i>In Foggia.</i>	} <i>In Casaltrinità.</i>
D. Raffaele Zirilli.		
D. Federico Ruggiero.		
.....	} <i>In Lucera.</i>	D. Celestino Trotta.	} <i>In Torre Maggiore.</i>
D. Giovanni Napoli.		D. Leonardo Anaclerio.	
D. Giuseppe Perrucci.		} <i>In Bari.</i>
D. Giuseppe de Mattis.		D. Giovanni Terrone.	
D. Cesare Mariani.		D. Raffaele Salminci.	
D. Vincenzo Oliva.	} <i>In S. Se- vero.</i>	D. Oronzo Valdese.	} <i>In Molfetta.</i>
D. Raffaele Giancola.		
.....	} <i>In Manfredonia.</i>	
.....			

DIREZIONE GENERALE del gran Libro del debito pubblico de' reali domini oltre il Faro, residente in Palermo.

(Nel palazzo delle reali finanze.)

Questa Direzione generale, istituita con decreto de' 18 di dicembre 1849, è destinata ad iscrivere le rendite de' creditori sullo stato al cinque per cento alla pari, assicurandone il pagamento.

Le rendite iscritte sono rappresentate o da estratti nominativi, o da certificati al latore. I primi sono intestati al proprietario, non possono contenere una rendita minore di un ducato, e si rilasciano in carta bianca. I secondi non portano nome, appartengono a chi li possiede, e sono di quattro serie di differente valore; serie A. di ducati 25, B. di ducati 50, C. di ducati 100, aa. di ducati 5. Gli estratti nominativi possono a volontà de' proprietari, in tutto o in parte, convertirsi in certificati al latore, e questi in quelli. Non si ammettono frazioni. Le rendite intestate a' particolari sono libere e commerciabili, stanno nella classe dei beni mobili, non vanno soggette ad imposizione, a sequestro, ad azioni de' terzi o ad altro, che momentaneamente ne arresti la circolazione. Possono a grado dei proprietari negoziarsi, vendersi in tutto o in parte, eseguendosene il trasferimento sullo stesso gran Libro, tranne i casi di successioni per morte degl' intestatarii, in cui il tribunale dovrà dichiararne gli eredi. Le comprate vendite, che

si fanno alla borsa per mezzo degli agenti de' cambii e de' trasferimenti, son dichiarate atti di commercio.

Purtuttavia le rendite possono a volontà de' proprietarii immobilizzarsi per cauzioni di contabili dello Stato, per doti, per majoraschi, per patrimonio sacro, e per qualunque altra siasi obbligazione che dalla legge non è espressamente vietata.

Le rendite a favore di pubbliche amministrazioni, corporazioni ecclesiastiche, opere pie laicali, portano il nome della corporazione alla quale appartengono, son rappresentate da estratti in carta colorata, e non possono alienarsi, che ne' casi di eccezione in cui vi concorre l'autorizzazione sovrana. Sono bensì commerciabili quelle de' corpi morali provenienti da crediti sulla Tesoreria generale, previe le superiori autorizzazioni; gli estratti in tal caso si rilasciano in carta bianca.

Il pagamento delle rendite si esegue a semestre, ne' primi giorni di luglio pel primo semestre, e ne' primi giorni di gennajo dell'anno seguente pel secondo semestre. Il fondo addetto a tal pagamento, non che alla progressiva ammortizzazione della rendita, non è confuso con gl' introiti della Tesoreria generale, nè potrà mai pervenire al conto del tesoriere generale. È desso esclusivamente introitato dal Direttore generale de' rami e dritti diversi, conto del debito consolidato, mediante speciali obbliganze in di lui favore, con la condizione del versamento forzoso; e senza potersi giammai investire, e fuori ogni ingerenza della Tesoreria generale, è puntualmente impiegato alla sua inviolabile destinazione.

I certificati al latore e gli estratti d'iscrizione potranno darsi in pegno alla Cassa di sconto, tostochè questa sarà attivata presso il Banco regio di Sicilia, giusta il decreto de' 12 di agosto 1830.

Intanto per sovrana risoluzione de' 28 di ottobre dello stesso anno le rendite semestrali, rappresentate sì da' certificati che dagli estratti d'iscrizione anzidetti, possono scontarsi presso la Direzione generale de' rami e dritti diversi, pagandosi il solo interesse del cinque per cento a ragione di anno.

La Direzione generale è altresì destinata ad iscrivere le pensioni sullo Stato curandone il pagamento. Queste iscrizioni si eseguono, o per decreti, se le pensioni son di giustizia; o per sovrani rescritti; se di grazia; e son rappresentate da corrispondenti estratti che si rilasciano agl' intestatarii.

Le pensioni son divise in due classi. La prima comprende quelle di giustizia a favore degl' impiegati messi al ritiro, o delle loro vedove e figli, a' termini del decreto de' 23 di gennajo 1823. La seconda riguarda quelle di grazia che si concedono dal Re.

Il pagamento delle pensioni iscritte si esegue in ogni mese, previa la presentazione dell'originale estratto d'iscrizione, e de' documenti all'uopo richiesti. Le polizze corrispondenti son ricevute direttamente dagli intestatarii, che sono in Palermo; e per mezzo degl' Intendenti da quei che stanno in provincia. Il fondo vien regolarmente somministrato dalla Tesoreria generale su i corrispondenti capitoli dello stato discusso.

Gli atti notariali da doversi a seconda de' casi presentare alla Direzione generale del gran Libro debbono necessariamente essere rilasciati da' notai certificatori, la responsabilità de' quali si estende fino a tre anni dopo il cessare delle loro funzioni. Nello scopo però di dare a que' particolari, i quali risiedono nei comuni non capoluoghi di distretto, tutte le possibili agevolezze onde provvedersi di tali atti per le immobilizzazioni della rendita, è stato disposto che tutt' i notari, sieno o no certificatori, restino abilitati a rogar gli atti di cui è parola, con l'obbligo però agl' interessati di depositarli presso un notar certificatore, e di presentare all'ufficio della liquidazione generale quelli che dal notaro certificatore saran rilasciati.

La Direzione generale, per la pianta organica stabilita dal decreto de' 20 di gennajo 1830, si compone di un direttore generale, di un segretario generale, di cinque capi di ufficio, di ventidue ufficiali, di sei soprannumeri, di sei alunni, e

di cinque impiegati subalterni. Il personale della Direzione generale, per il decreto de' 18 di febbraio 1850, forma un sol corpo con quello della Tesoreria generale.

Il Direttore generale regola il servizio de' cinque uffici o ripartimenti, tiene la sua corrispondenza col Ministero di Stato presso il Luogotenente generale, e con tutte le autorità di Sicilia, per affari inerenti al servizio ch'egli dirige.

Il segretario generale è considerato come il sostituto del Direttore generale di cui fa le veci, ed assume le funzioni ed attribuzioni in caso di assenza, o di momentaneo impedimento. Per le assenze momentanee può rimpiazzare le funzioni di Direttore generale e sottoscrivere in sua vece le carte di ufficio, qualora ne sia debitamente dal medesimo autorizzato, meno degli estratti delle rendite e delle pensioni.

I cinque capi di ufficio sono incaricati il primo del segretariato, e si nomina capo del segretariato; il secondo della controlloria, controloro; il terzo dell'agenzia contabile delle rendite, agente contabile delle rendite; il quarto dell'agenzia contabile delle pensioni, agente contabile delle pensioni; il quinto della liquidazione generale de' trasferimenti e degli affari contenziosi, liquidatore generale.

Il secondo, il terzo ed il quarto di questi capi di ufficio rendono annualmente il lor conto materiale alla gran Corte de' conti.

Ciascuno de' capi di ufficio, meno quello del segretariato, è nell'obbligo di fare immobilizzare una rendita iscritta sul gran Libro per garentire la loro gestione.

Il personale della Direzione generale del gran Libro è così composto.

Comm. D. Francesco Paolo Lanza, direttore generale. (*Fuori porta Macqueda n.º . . .*)

D. Onofrio Melazzo, segretario generale. (*Via Porta Carbone n.º . . .*)

Segretariato.

D. Vincenzo Ricciardi, capo del segretariato. (*Via Macqueda n.º . . .*)

Controlloria.

D. Guglielmo Pollaci, controloro. (*Piazza Marina n.º . . .*)

Agenzia contabile delle rendite.

D. Giuseppe Fiore, agente contabile delle rendite. (*Via Toledo n.º . . .*)

Agenzia contabile delle pensioni.

D. Domenico Nichinelli, capo di ripartimento della real tesoreria generale, agente contabile delle pensioni. (*Largo Papireto n.º . . .*)

Liquidazione generale de' trasferimenti e degli affari contenziosi.

D. Luigi Auzon, liquidatore generale. (*Via Porta di Termini n.º . . .*)

Regii notai certificatori in Palermo.

D. Francesco Daddi. (*Piazza Vergini n.º . . .*)

D. Girolamo Guarnaschelli Ganci. (*Via fuori Porta Macqueda n.º . . .*)

D. Ferdinando Milana Tolentino. (*Via della Bara all' Olivella n.º . . .*)

D. Mariano Albertini. (*Via della Saponeria presso il Monte di Pietà n.º . . .*)

D. Giovanni Pincitore. (*Via Macqueda rimpetto S. Orsola n.º . . .*)



BORSA di commercio in Palermo.

(*Nel palazzo delle reali finanze.*)

La Borsa è la legale riunione de' negozianti, banchieri, commercianti di ogni genere, e degli agenti di cambii e di trasferimenti, e vi si trattano tutti gli affari di

di commercio. Le vendite delle rendite sul gran Libro si realizzano per l'opera degli agenti di cambii o di trasferimenti, i quali sono nominati dal Re, ed hanno l'obbligo di prestare una cauzione. Il corso de' cambii è fissato in tutti i giorni di lavoro da' medesimi agenti di cambio in una stanza separata dalla vista del pubblico, sotto la presidenza del negoziante deputato di settimana. Questo deputato lascia integra la libertà delle contrattazioni, bada che tutto proceda con la più severa regolarità, e rompe i disaccordi e le quistioni. All'ora una p. m. si proclama il cambio. Il listino de' cambii è immediatamente fissato nella sala della Borsa.

Negozianti deputati alla Borsa per la fissazione de' cambii.

- D. Michele Raffo. (*Via Piedigrotta n.º...*)
- D. Vincenzo Florio. (*Via Materazzari n.º...*)
- D. Michele Pojero. (*Via Butera n.º...*)
- D. Stefano Donandy. (*Via Merlo n.º...*)
- D. Giuseppe Guli. (*Via Macqueda n.º...*)
- D. Paolo Domanti. (*Salita S. Antonio n.º...*)
- D. Giuseppe Varvaro. (*Largo S. Domenichello n.º...*)

Funzionario di polizia incaricato del buon ordine nella Borsa.

- D. Giuseppe Petronio, *ispettore di 2.º rango.* (*Via Macqueda n.º...*)

Regii agenti di cambii e di trasferimenti alla Borsa.

- D. Michele Cloos fu Luigi. (*Via Butera n.º...*)
- D. Gaetano Campo. (*Via Correria vecchia n.º...*)
- D. Pietro Alajmo. (*Via Orologio dell' Olivella n.º...*)
- D. Andrea Ricca. (*Salita S. Antonio n.º...*)
- D. Rosario Cloos fu Luigi. (*Via Bottari n.º...*)
- D. Giovanni Cloos. (*Via Toledo n.º...*)
- D. Rosario Cloos di Giovanni. (*Via Toledo n.º...*)



AMMINISTRAZIONE della regia strada ferrata da Napoli a Capua e Nola.

La regia strada ferrata che dalla capitale porta a Capua ed a Nola è un'Amministrazione separata, sotto la dipendenza del Ministero e real Segreteria di Stato delle finanze. Il capo della detta Amministrazione è un direttore; e sono addetti presso la medesima un controloro per la parte contabile, un architetto per la direzione de' lavori di conservazione della strada, ed un piccolo numero d'impiegati di nomina ministeriale.

Alla custodia della detta strada evvi una *Compagnia di Cantonieri*, comandata da un Maggiore, e composta organicamente di dugentododici individui di truppa tra sottufficiali e soldati.

Comm. D. Sisinio Sergio, *direttore de' dazii indiretti in commissione presso la regia strada ferrata, direttore.* (*Largo Mercatello n.º 24.*)

D. Vincenzo Piscopo, *controloro de' dazii indiretti, in commissione presso la regia strada ferrata, controloro.* (*Salita S. Polito n.º 5.*)

D. Gabriele Amato, *architetto incaricato de' lavori.* (*Vico Baglivo Uries n.º...*)

Compagnia Cantonieri.

Maggiore D. Daniele Schifini, *comandante.*

Capitano D. Teodoro Dumarteau.

